

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 328

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo - una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

OGGETTO: *Quali azioni della Giunta regionale per la garanzia della continuità di approvvigionamento e distribuzione della cannabis terapeutica nella Regione Piemonte?*

Premesso che:

- la cannabis a uso medico è legalmente prescrivibile in Italia dal 2007 e il suo utilizzo è stato disciplinato dalla Legge 8 febbraio 2001, n. 12 e dal Decreto Ministeriale 9 novembre 2015 che ne ha regolamentato l'uso terapeutico, demandando alle Regioni il compito di garantire la distribuzione ai pazienti attraverso il Servizio Sanitario Regionale;
- la Legge Regionale del Piemonte n. 11 del 15 giugno 2015 "Disposizioni in materia di utilizzo di farmaci cannabinoidi per finalità terapeutiche e promozione della ricerca e di azioni sperimentali prodromiche alla produzione da parte di soggetti autorizzati" ha stabilito che la Regione garantisce ai cittadini l'accesso gratuito ai farmaci cannabinoidi, qualora prescritti per specifiche condizioni cliniche documentate;
- l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e numerose ricerche scientifiche internazionali riconoscono l'efficacia della cannabis terapeutica in ambiti come il trattamento del dolore cronico, la spasticità da sclerosi multipla, la nausea da chemioterapia, l'epilessia farmaco-resistente e altre patologie;
- nel 2023, secondo i dati pubblicati dal Ministero della Salute, il consumo totale di cannabis terapeutica si è attestato a 1.453 kg e sono calate le importazioni totali e la produzione dello Stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze;
- già nel 2024 si sono verificati episodi di carenza nella disponibilità del farmaco, con ritardi nella fornitura, e di discontinuità nella distribuzione e disomogeneità territoriale dell'accesso da parte dei pazienti piemontesi.

Considerato che:

- numerosi pazienti piemontesi segnalano difficoltà nell'ottenere il trattamento a base di cannabis terapeutica a causa di ritardi e interruzioni nella distribuzione da parte delle farmacie ospedaliere e convenzionate;

- le forniture provenienti dallo Stabilimento Chimico Farmaceutico Militare di Firenze e le importazioni dall'estero, soggette a vincoli procedurali e logistiche complesse, risultano insufficienti a coprire il fabbisogno nazionale;
- la discontinuità dell'accesso a questi farmaci compromette il diritto alla salute e all'efficacia terapeutica, specie in presenza di patologie gravi o croniche, e genera iniquità tra i cittadini delle diverse aree del Piemonte.

INTERROGA L'ASSESSORE COMPETENTE,

per sapere quali misure intenda adottare la Giunta regionale per garantire stabilmente, su tutto il territorio piemontese, l'approvvigionamento e la distribuzione della cannabis terapeutica, nel rispetto della normativa vigente, assicurando la continuità delle cure ai pazienti che ne hanno diritto.